



Sei mesi nei centri di raccolta e ronde, il governo accelera. Divampa la polemica, critiche anche da Chiesa e categorie

# Giro di vite sui clandestini

## Doppia fiducia su sicurezza e intercettazioni. Il Pd: rischio leggi razziali

Il governo ha deciso: ci sarà un doppio voto di fiducia: sulla legge che regola le intercettazioni e sul ddl Sicurezza. Una blindatura che scatena le proteste dell'opposizione. Il Pd attacca: «Così si torna alle leggi razziali». Anche la Chiesa

è contraria alle nuove regole anti-clandestini. La Lega chiedeva di andare subito in aula, ma il voto alla Camera slitta alla settimana prossima. Poi il decreto passerà al Senato.

Grignetti, *La Mattina* e *Ruotolo* ALLE PAG. 2, 3 E 5

SIUREZZA  
SALE LA TENSIONE

L'ira del Pd Il segretario: «Ci sono dei momenti in cui anche un moderato deve alzare la voce»

# “Siamo a rischio di leggi razziali”

## Franceschini attacca, il governo chiede la fiducia sul ddl

FRANCESCO GRIGNETTI  
ROMA

Il governo vuole andare sul sicuro. E alla fine ieri mattina ha deciso che ci sarà un doppio voto di fiducia: sulla legge che regola le intercettazioni e sul ddl Sicurezza. Ci sono volute però molte riunioni concitate e una nuova arrabbiatura del ministro Maroni per fissare la data del voto sulla legge che più gli sta a cuore. Al mattino avvertiva tutti: «Se il voto di fiducia sarà rinviato di una settimana torneranno a piede libero circa 250 clandestini». Alla fine s'è deciso: si vota giovedì prossimo. Il risultato quindi è scontato. Sta per diventare legge, insomma, il reato d'immigrazione clandestina. Allo stesso tempo tornerà l'obbligo per gli imprenditori di denunciare le richieste estorsive, pena l'esclusione dagli appalti. E ci

saranno le stra-annunciate norme contro i writers, contro l'accattonaggio minorile, contro le associazioni che predicano il terrorismo internazionale, per l'istituzione delle ronde, per la confisca dei patrimoni mafiosi intestati ai bambini. Si allungheranno i tempi di trattenimento per i clandestini nei Cie-centri d'identificazione e espulsione fino a sei mesi. Un grappolo di norme che colpiscono a 360 gradi e induriscono le sanzioni penali: sono già state approvate al Senato, la Camera le sta per approvare, poi sarà ne-

cessario un ulteriore passaggio a Palazzo Madama.

Epperò proprio queste ultime ore prima del voto conclusivo hanno portato le polemiche al diapason. Il segretario del Pd, Dario Franceschini, c'è andato giù duro: «Non è moralmente accettabile che si strumentaliz-

zi la paura per tornare, settant'anni dopo, alle leggi razziali nel nostro Paese». Franceschini, con le sue parole, è divenuto il protagonista della giornata. «Ci sono dei momenti in cui anche un moderato - ha detto - deve alzare la voce. E quindi va ricordato che c'è stato un momento nella storia in cui i bambini venivano cacciati da scuola per la loro religione e non dobbiamo permettere che accada mai più». A quel punto è scivolata via la novità del mattino e cioè



## Tutti i voti di fiducia

SENATO CAMERA

LE PRECEDENTI RICHIESTE DI FIDUCIA DEL GOVERNO BERLUSCONI

 <b>25 giugno 2008</b> Decreto fiscale		 <b>7 gennaio 2009</b> Decreto università	
 <b>15 luglio 2008</b> Decreto sicurezza		 <b>14 gennaio 2009</b> Decreto anticrisi	
 <b>21 luglio 2008</b> Decreto manovra		 <b>27 gennaio 2009</b> Decreto anticrisi	
 <b>1 agosto 2008</b> Decreto manovra		 <b>11 febbraio 2009</b> Decr. milleproroghe	
 <b>5 ottobre 2008</b> Decreto manovra		 <b>19 febbraio 2009</b> Decr. milleproroghe	
 <b>7 ottobre 2008</b> Decreto scuola		 <b>2 aprile 2009</b> Decreto incentivi	
 <b>22 ottobre 2008</b> Decreto alitalia		 <b>8 aprile 2009</b> Decreto incentivi	
 <b>2 dicembre 2008</b> Decreto sanità		<b>13</b> voti di fiducia chiesti dal governo Prodi nei primi 12 mesi	

che la maggioranza era andata sotto all'ennesimo voto segreto e che sette franchi tiratori avevano fatto bocciare il prelievo forzoso del Dna (con recupero in extremis da parte del governo). Ma è Franceschini e la sua accusa di un ritorno alle leggi razziali che ha monopolizzato il dibattito. «Ormai vaneggia» (Italo Bocchino). «Continua irresponsabilmente a giocare con le parole e con la storia» (Fabrizio Cicchitto). «Ma non scherziamo» (Gianfranco Rotondi). «Denota il livello di imbarbarimento del confronto politico al quale la sinistra vuole condannare il Paese. Non soltanto ha offeso chi delle legge razziali fu vittima per davvero, ma evocando a sproposito la "cacciata dei bambini dalle scuole" ha anche dato l'ennesima dimostrazione di ma-

lafede» (Gaetano Quagliariello). «Questo pacchetto è tutto tranne che una lesione della Costituzione» (Roberto Maroni). «Farebbe bene a vergognarsi» (Andrea Ronchi).

Restano forti, però, le critiche del mondo cattolico e dell'associazionismo. Il segretario del Pontificio Consiglio per i Migranti, monsignor Agostino Marchetto sostiene: «La questione che ho posto fin dall'inizio è la criminalizzazione del migrante: è un peccato originale». «Sono contento che sulla norma scandalosa dei presidi-spia si sia fatto in passo indietro. L'Unicef continuerà a gridare con forza la sua contrarietà in difesa dei diritti dei bambini perché il rispetto per essi debba essere totale», dice il presidente di Unicef-Italia, Vincenzo Spadafora.

## Hanno detto

I provvedimenti della maggioranza sulla sicurezza contengono germi razzisti

Anna Finocchiaro  
Capogruppo Pd  
al Senato

In nessun Paese europeo sono state introdotte norme così odiose e disumane

Piero Fassino  
Responsabile  
esteri del Pd

Cose distanti anni luce dalla realtà. Il segretario Pd così si allontana dal voto degli italiani

Al. Mantovano  
Sottosegretario  
all'Interno

Un paragone che dissimula un vuoto politico e non tiene conto della tragicità della storia italiana

Farefuturo  
Fondazione  
del presidente Fini

